



Comunità Montana di Valle Sabbia
SETTORE TERRITORIO

LEGGE REGIONALE N. 31 del 05 dicembre 2008 - Artt. 25 e 26

“MISURE FORESTALI”

PIANO OPERATIVO 2010/2012

Redatto ai sensi del D.d.u.o. n. 7883 del 05/08/2010

Allegato alla Delibera di G.E. n. 117 del 13/09/2010

Nozza di Vestone, Settembre 2010

SETTORE TERRITORIO
COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA
Via G. Reverberi, 2
25070 NOZZA di Vestone (BS)

Arch. Lina Bonavetti
Nadia Ghidinelli
Dott. Nicola Gallinaro

Indice

1. INTRODUZIONE	4
1.1 ASPETTI GENERALI	5
1.2 CRITERI DI PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO.....	6
1.2.1 DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE	6
1.2.2 MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' AGRO - SILVO - PASTORALE ESISTENTE. 7	7
1.2.3 AZIONI PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO E DI RIQUALIFICAZIONE SANITARIA DEI BOSCHI AFFETTI DA PATOLOGIE	8
1.2.4 PROMOZIONE DI FORME DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA.....	8
AZIONI ATTIVABILI SECONDO IL D.D.U.O. N. 7883 DEL 05/08/2010	10
1.3 INTERVENTI SELVICOLTURALI FINALIZZATI AL MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE FUNZIONI ECOLOGICHE, PROTETTIVE, RICREATIVE DELLE FORESTE, LA BIODIVERSITÀ E LA SANITÀ DELL'ECOSISTEMA FORESTALE	10
1.3.1 1.A) Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale)	10
1.3.2 1.B) Interventi forestali straordinari (non previsti dalla pianificazione forestale):	10
1.3.3 1.C) Taglio esotiche a carattere infestante (non previsti dalla pianificazione forestale)	11
1.4 3. PIANIFICAZIONE FORESTALE PER PRIVATI	13
1.4.1 3.A) Revisione Piani di Assestamento Forestale (PAF).....	13
1.4.2 3.B) Piani di Assestamento Forestale (PAF) semplificati.....	13
1.5 5. PROMOZIONE DI FORME DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA, PREVISTA DAI PIANI DI ASSESTAMENTO E DI INDIRIZZO FORESTALE DEI BOSCHI.....	15
1.6 8. OPERE FORESTALI ED INFRASTRUTTURALI DI INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ	16
1.6.1 8.A) MIGLIORAMENTO DELLE AREE BOSCHIVE.....	17
1.6.1.1 8.A.1) Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale):	17
1.6.2 8.B) INTERVENTI FORESTALI STRAORDINARI	19
1.6.3 8.D) SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALI	21
1.6.4 8.E) MANUTENZIONI STRAORDINARIE, ADEGUAMENTI DI STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI E COSTRUZIONE NUOVE DI STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI.....	21
1.6.4.1 8.E.1) Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali	22
1.7 8.F) PIANIFICAZIONE FORESTALE	23
2. CRITERI PER L'INSERIMENTO DEI PROGETTI NEL PIANO OPERATIVO	24
2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	25
2.2 AZIONE 8.E – MANUTENZIONI STRAORDINARIA, ADEGUAMENTI DI STRADE AGRO-SILVO- PASTORALI E COSTRUZIONE DI NUOVE STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI.....	25
2.3 AZIONE 8.D – SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI	25
2.4 ALTRE AZIONI.....	26
3. PROCEDURE OPERATIVE ED ATTUATIVE DEL P.O.	27
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DOMANDE	27
POSSIBILITÀ DI ACCESSO ALLE MISURE BANDO 2010	27
SPESA MASSIMA AMMESSA A CONTRIBUTO	27
TRASMISSIONE DOMANDA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	27
MODALITÀ DI ISTRUTTORIA	28
Comunicazione di finanziamento	29
Comunicazione di accettazione contributo	29
VALIDITÀ DELLE DOMANDE.....	29
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI.....	29
ISTRUTTORIA DEI PROGETTI ESECUTIVI.....	30
APPROVAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI	30
COMUNICAZIONE IN MERITO AI PROGETTI ESECUTIVI	30
DENUNCIA DI TAGLIO INFORMATIZZATA.....	30
VARIANTI IN CORSO D'OPERA.....	30
SPESE PROGETTAZIONE E DIREZIONE DEI LAVORI	31
I.V.A.	31

ANTICIPI	31
STATO DI AVANZAMENTO DI LAVORI (SAL)	32
MODALITÀ EROGAZIONE SALDI	32
<i>Saldo dei lavori</i>	32
REVOCHE	32
RINUNCIA	33
MONITORAGGIO ANNUALE	33
RENDICONTAZIONE FINALE	33
SISTEMA INCENTIVANTE LA CAPACITÀ DI SPESA	33
NORME GENERALI PER ISTRUTTORIE E CONTROLLI	33
TEMPI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	33
TEMPI PER LA PIANIFICAZIONE FORESTALE	34
PROROGA ULTIMAZIONE LAVORI	34
TEMPI PER LA CHIUSURA DELL' INIZIATIVA	34
3.1 LIMITI E CONDIZIONI GENERALI PER GLI ENTI DELEGATI	35
3.2 LIMITI E CONDIZIONI GENERALI PER I BENEFICIARI DEGLI AIUTI	35
4. AZIONI ATTIVATE E SINTESI DEL PIANO OPERATIVO 2010-2012.....	36
5. AZIONI E PROGRAMMA DI INTERVENTO ANNO 2010.....	37
5.1 AZIONI PRIORITARIE - SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI (AZIONE 8D)	37
5.2 AZIONI PRIORITARIE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI (AZIONE 8E)	37
5.3 ALTRE AZIONI DI SUPPORTO AL SETTORE (AZIONI 1A, 1B, 5, 8A1, 8B, 8F)	38
6. AZIONI E PROGRAMMA DI INTERVENTO ANNO 2011 E 2012.....	40
6.1 AZIONI PRIORITARIE - SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI (AZIONE 8D)	40
6.2 AZIONI PRIORITARIE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI (AZIONE 8E)	40
6.3 ALTRE AZIONI DI SUPPORTO AL SETTORE (AZIONI 1A, 1B, 5, 8A1, 8B, 8F)	41
7. CONCLUSIONI.....	47

1. INTRODUZIONE

In attuazione a quanto previsto nel d.d.u.o. del 5 agosto 2010 n. 7883 di *approvazione dei Criteri e delle procedure per l'apertura dei bandi delle "Misure forestali" ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 artt. 25, 26, 40 comma 5 lettera b), 55 comma 4 e 56*, la Comunità Montana di Valle Sabbia ha deciso di procedere alla definizione degli interventi da realizzare previa predisposizione di un Piano di sviluppo integrato d'area o di filiera – Piano Operativo (P.O.).

Come deliberato dalla Giunta Esecutiva con provvedimento n. 116 del 30/08/2010, si è deciso di procedere alla redazione di un Piano Operativo di durata triennale, che consentirà di disporre di uno strumento per coordinare e concretizzare azioni ed interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa del suolo atti alla salvaguardia del territorio, oltre ad interventi di miglioramento forestale e di sostegno a imprese boschive e consorzi forestali, il tutto in conformità agli strumenti pianificatori della Comunità Montana.

Per consentire l'individuazione delle reali necessità del territorio si è reso opportuno coinvolgere tutti i Comuni della Valle Sabbia oltre ai Consorzi Forestali e le Imprese Boschive che operano sul territorio. Pertanto si è proceduto a pubblicizzare l'iniziativa attraverso comunicazione all'Assemblea della Comunità Montana del 30/08/2010, comunicazione ai possibili soggetti beneficiari dei finanziamenti in argomento con nota n. 8991 del 02/09/2010 e con pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale della C.M.V.S..

Sulla base delle segnalazioni/proposte fornite dai Comuni, dai Consorzi Forestali e dalle Imprese Boschive della Valle Sabbia, si è proceduto ad un'analisi degli interventi rapportata agli indirizzi strategici e pianificatori della Comunità Montana. In particolare si è provveduto ad un raffronto/analisi con i seguenti documenti:

- Piano VASP
- Redigendo PIF
- Studio del Reticolo Idrico Minore
- Criticità ed emergenze così come evidenziate nelle tavole allegate.

1.1 Aspetti generali

Il Piano Operativo anni 2010-2012 relativo agli artt. 25 e 26 della L.R. 31/2008, prevede la realizzazione di una serie di interventi nella logica dello sviluppo integrato dell'ambito territoriale della Comunità Montana di Valle Sabbia.

Tali interventi sono coerenti col redigendo Piano di Indirizzo Forestale della Valle Sabbia e con il Piano della Viabilità Agro Silvo Pastorale (Piano VASP).

Il Piano Operativo ha validità triennale a partire dall'anno 2010 e potrà essere integrato annualmente laddove se ne verifichi la necessità oggettiva.

Annualmente la Comunità Montana procederà con l'approvazione delle procedure operative/amministrative per la gestione delle domande inserite nel presente Piano.

Qualora le disponibilità finanziarie non fossero sufficienti a soddisfare le progettualità contenute nel piano operativo si opererà una selezione secondo i criteri di seguito elencati.

Il Piano Operativo 2010-2012, come stabilito nei Criteri e procedure per l'apertura dei bandi delle "Misure forestali", stabilisce:

1. le azioni da attivare;
2. per priorità la tipologia, l'importo e l'ubicazione delle domande di intervento che potranno essere presentate a SIARL;
3. l'importo da destinare al finanziamento di progetti redatti dall'ente stesso.

La Comunità Montana di Valle Sabbia, annualmente ed in funzione delle risorse a disposizione potrà decidere di finanziare le domande presenti nel presente Piano, mediante l'impiego di risorse proprie derivanti da:

- risorse compensazioni ai sensi "Criteri per la trasformazione del bosco e relativi interventi compensativi" d.g.r. n. 675/05 e sue successive modifiche;
- risorse proprie o derivanti dai proventi dalle sanzioni in materia forestale;
- da fondi derivanti dal Fondo istituito per la maggiorazione percentuale del contributo di costruzione relativo a nuovi interventi costruttivi che sottraggono superfici agricole imposta dall'art. 43, comma 2bis, l.r. n. 12/2005, introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. uu), l.r. n. 4/2008. (a partire dall'anno 2011).

1.2 CRITERI DI PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO

L'obiettivo del presente Piano è quello di favorire lo sviluppo del settore forestale con **particolare attenzione alla manutenzione straordinaria delle opere forestali ed infrastrutturali di interesse della collettività**. Si è ritenuto pertanto prioritario soddisfare le necessità di salvaguardia e protezione dei versanti, degli alvei dei corsi d'acqua e delle sponde, alla sistemazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla produzione di beni forestali, alla tutela dell'occupazione nelle aree montane sempre prestando particolare attenzione alla tutela del paesaggio e dell'ambiente. Nella predisposizione del presente programma di interventi si è successivamente ritenuto necessario provvedere al soddisfacimento delle esigenze di manutenzione straordinaria delle infrastrutture viarie secondo le previsioni contenute nel Piano della VASP della Comunità Montana. Il soddisfacimento di questi obiettivi rappresenta la condizione fondamentale per la tutela del territorio e per il miglioramento delle condizioni infrastrutturali necessarie allo sviluppo di qualsiasi attività di filiera in montagna.

Gli obiettivi prioritari sono elencati di seguito in ordine di importanza:

1.2.1 DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

Nel territorio della Comunità Montana si riscontra la presenza di una fitta rete idrografica minore, a carattere prevalentemente torrentizio e spesso temporaneo. Tale rete talvolta origina occasionali fenomeni di deflusso di una certa pericolosità per entità delle portate e del materiale trasportato. Tale pericolosità è anche connessa alle pendenze accentuate, al substrato ad elevata disgregazione che si riscontrano in alcune aree del territorio così come a fenomeni di accumulo di materiale in alveo. L'azione è volta all'individuazione e al ripristino di situazioni idrauliche e idrogeologiche a maggiore grado di pericolosità oltre alla promozione di azioni materiali che riescano a prevenire o sanare situazioni di pericolo derivanti dalla presenza di dissesti sul territorio.

LE MISURE DI RIFERIMENTO (D.G.R. n. 9/327 del 28/07/2010) SONO:

8.D) SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALI

1.2.2 MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' AGRO - SILVO - PASTORALE ESISTENTE.

Lo sviluppo economico della gestione forestale si attua attraverso un adeguato sviluppo della viabilità di servizio, che contribuisce a rendere economicamente convenienti gli interventi di utilizzazione. L'assenza di infrastrutture e l'orografia difficile penalizzano fortemente il legname di provenienza locale, rendendo vantaggiosa per le segherie e falegnamerie locali ma anche per gli acquirenti di biomasse per il riscaldamento, l'importazione del legno da altre regioni ma soprattutto da altri stati del nord-est europeo.

Le strade agro-silvo-pastorali sono elementi di fondamentale importanza per lo sviluppo del settore forestale, in quanto permettono di:

- migliorare e ottimizzare le condizioni di lavoro nei boschi;
- ridurre le spese di taglio consentendo l'accesso agli operatori con attrezzature nel bosco;
- ridurre i danni legati all'attività di esbosco;
- facilitare le attività antincendio e di pronto intervento;
- ottimizzare la fruibilità dei boschi e la manutenzione del territorio.

La Comunità Montana ha approvato con deliberazione n. 194 del 11/11/2009 il **Piano della viabilità agro-silvo-pastorale - 3° stralcio**, successivamente validato da Regione Lombardia.

Il piano della viabilità silvo-pastorale costituisce l'elemento di indagine e programmazione delle strutture viarie a servizio delle aree rurali del territorio della Comunità Montana, e ha l'obiettivo di recuperare e migliorare il patrimonio viabilistico presente sul territorio.

LE MISURE DI RIFERIMENTO (D.G.R. n. 9/327 del 28/07/2010) SONO:

8.E - MANUTENZIONI STRAORDINARIE, ADEGUAMENTI DI STRADE AGRO-SILVOPASTORALI E COSTRUZIONE DI NUOVE STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI

Tipologia

8.E.1) Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali

8.F. - PIANIFICAZIONE FORESTALE

Tipologia

8.F.5) Aggiornamento Piani della Viabilità Agro-Silvo-Pastorale

1.2.3 AZIONI PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO E DI RIQUALIFICAZIONE SANITARIA DEI BOSCHI AFFETTI DA PATOLOGIE

L'azione prevede di promuovere la funzione di protezione esercitata a livello di versante dai complessi forestali. Il territorio della Comunità Montana presenta infatti numerose situazioni acclivi, talora suscettibili di erosione, all'interno delle quali può risultare opportuno adottare pratiche selvicolturali finalizzate al potenziamento delle caratteristiche protettive dei boschi. L'applicazione degli indirizzi colturali per i boschi di protezione si basa sulla individuazione delle formazioni forestali che per ubicazione o per elevata propensione al dissesto manifestano spiccata attitudine protettiva.

I versanti boscati percorsi da incendio risultano talora interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti alla improvvisa perdita di funzionalità della copertura arborea. La mancanza di alberi amplifica l'effetto battente delle piogge e riduce la capacità di trattenimento dell'acqua da parte del terreno, con conseguente innesco di fenomeni di instabilità.

Inoltre sono presenti nel territorio della Comunità Montana, e in particolare per l'area di Bassa Valle, popolamenti di conifere che mostrano una chiara origine artificiale. Si tratta generalmente di soprassuoli dal sesto di impianto regolare, mai o raramente sottoposti a diradamento, in cui i processi pedogenetici sono bloccati per l'eccessiva densità della copertura. **Questi rimboschimenti talvolta sono affetti da fitopatie o denotano segni di stress** anche molto pesante causati dall'inadeguatezza stazionale rispetto alle esigenze ecologiche della specie. **Sono prevalentemente, ma non esclusivamente, localizzati nei pressi degli abitati e quindi, in funzione delle loro caratteristiche strutturali e della loro ubicazione potranno essere riqualificati.**

LE MISURE DI RIFERIMENTO (D.G.R. n. 9/327 del 28/07/2010) SONO:

1.) INTERVENTI SELVICOLTURALI FINALIZZATI AL MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO E RIPRISATINO DELLE FUNZIONI ECOLOGICHE, PROTETTIVE, RICREATIVE DELLE FORESTE, LA BIODIVERSITA' E LA SANITA' DELL'ECOSISTEMA FORESTALE

Tipologia

- 1.A) Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale)
- 1.B) Interventi forestali straordinari (non previsti dalla pianificazione forestale)

8.A) MIGLIORAMENTO DELLE AREE BOSCHIVE

Tipologia

- 8.A.1) Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale)

8.B) INTERVENTI FORESTALI STRAORDINARI

1.2.4 PROMOZIONE DI FORME DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA

LE MISURE DI RIFERIMENTO (D.G.R. n. 9/327 del 28/07/2010) SONO:

5.) PROMOZIONE DI FORME DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA, PREVISTA DAI PIANI DI ASSESTAMENTO E DI INDIRIZZO FORESTALE DEI BOSCHI

Nella seguente tabella sono evidenziate in neretto le azioni attivate con il presente P.O. dalla Comunità Montana di Valle Sabbia. In grigio sono evidenziate le azioni, che in considerazione dei limiti alle risorse disponibili, non sono state attualmente attivate:

AZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	Interventi selvicolturali finalizzati al mantenimento, miglioramento e ripristino delle funzioni ecologiche, protettive, ricreative delle foreste, la biodiversità e la sanità dell'ecosistema forestale	A	Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale)
		B	Interventi forestali straordinari (non previsti dalla pianificazione forestale)
		C	Taglio esotiche a carattere infestante (solo Comuni di collina e pianura)
3	Pianificazione forestale per privati	A	Revisione Piani di assestamento Forestale (PAF)
		B	Piani di Assestamento forestale (PAF) semplificati
4	Aiuti per i Consorzi forestali e altre forme associative per la gestione integrata di superfici agro-forestali dei sistemi verdi *		Avviamento e gestione attività
5	Promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai Piani di Assestamento e di Indirizzo Forestale dei boschi		Promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai Piani di Assestamento e di Indirizzo Forestale dei boschi
8	Opere forestali ed infrastrutturali di interesse della collettività	A.1	Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale)
		A.2	Taglio esotiche a carattere infestante (solo Comuni di collina e pianura)
		B	Interventi forestali straordinari
		D	Sistemazioni idraulico forestali
		E.1	Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali
		F.1	Revisione Piani di Assestamento Forestale (PAF)
		F.2	Piani di Assestamento Forestale (PAF) semplificati
		F.3	Revisione Piani di Indirizzo Forestale (PIF)
		F.4	Piani di Indirizzo Forestale (PIF)
F.5	Revisione Piani della Viabilità Agro Silvo Pastorale		

* iniziativa di competenza provinciale in corso di attivazione da parte della CM

AZIONI ATTIVABILI SECONDO IL D.D.U.O. N. 7883 DEL 05/08/2010

Vengono di seguito riportati i criteri regionali di finanziamento e selezione delle istanze che il presente piano assume come proprie qualora l'entità del finanziamento regionale non fosse sufficiente a soddisfare le istanze presentate e dovesse rendersi necessario procedere ad una selezione delle proposte.

1.3 INTERVENTI SELVICOLTURALI FINALIZZATI AL MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE FUNZIONI ECOLOGICHE, PROTETTIVE, RICREATIVE DELLE FORESTE, LA BIODIVERSITÀ E LA SANITÀ DELL'ECOSISTEMA FORESTALE

Motivazione dell'intervento

Mantenere e ripristinare le funzioni ecologiche, protettive e ricreative delle foreste, nonché la biodiversità e la sanità dell'ecosistema forestale, attraverso interventi selvicolturali.

Obiettivi della misura

Ripartire i boschi verso le caratteristiche proprie dello stato naturale mediante l'impiego di specie autoctone e forme di governo che garantiscono le molteplicità ambientali, paesistiche, ecosistemiche, fruttive, culturali delle funzioni del bosco.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi potranno essere realizzati su tutto il territorio della regione Lombardia ad esclusione della tipologia 1.C) Taglio esotiche a carattere infestante", limitata ai comuni di collina e di pianura¹.

Beneficiari

Soggetti privati conduttori² delle superfici oggetto di intervento

Tipologie d'intervento

1.3.1 1.A) Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale)

- Conversioni, sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale,
- Sfolli, diradamenti, manutenzione in boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica (es sistemi verdi, grandi foreste ecc);
- Diradamenti per garantire una crescita equilibrata e sana degli alberi previsti all'interno degli strumenti di pianificazione forestale.

1.3.2 1.B) Interventi forestali straordinari (non previsti dalla pianificazione forestale):

- Taglio di piante danneggiate da avversità biotiche, abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi;
- Prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi. In particolare il bostrico (*Ips typographus*, ecc) e la processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*), ma anche in generale altri patogeni o parassiti dell'ecosistema forestale che possono provocare morie o schianti.

¹ Si intendono i comuni classificati di pianura o collina secondo l'ISTAT.

² Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, affitto, concessione, comodato ecc) hanno i mappali inseriti nel fascicolo aziendale)

1.3.3 1.C) Taglio esotiche a carattere infestante (non previsti dalla pianificazione forestale)

- taglio e sradicamento di specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità (di cui all'allegato B del r.r. 5/2007 e smi), rendendo necessario il ripristino ecologico e protettivo delle foreste;

Limiti e divieti :

Non sono ammessi :

1. Gli interventi che possono ridurre la biodiversità , provocare la liscivazione dei nutrienti, avere un impatto negativo sugli ecosistemi idrici naturali o i bacini idrici protetti.
2. Gli interventi compensativi a seguito di “trasformazione del bosco” (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008);
3. Gli interventi in aree che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
4. I tagli di utilizzazione di qualsiasi tipo.
5. I tagli a finalità produttiva, ossia finalizzati a produrre legno a scopo commerciale.
6. La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
7. L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
8. L'impianto di specie coltivate a breve e media durata.
9. L'azione “1.C) Taglio esotiche a carattere infestante” è limitata ai comuni di collina e di pianura.

Condizioni

Sono ammessi a finanziamento :

1. Gli interventi della tipologia “Miglioramenti forestali” solo se espressamente previsti da Piani di Assestamento Forestale vigenti o scaduti da non più di 10 anni o da PIF (approvati dalle Provincie o che abbiano già ottenuto il parere favorevole della Regione Lombardia) limitatamente a quelli classificati come indispensabili"o "utili" in base alla dgr 7728/2008, parte 2, paragrafo 4.9.
2. le conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti;
3. gli sfolli e diradamenti con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
4. i tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
5. i reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) solo nel caso sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale e a seguito dell'eradicazione delle esotiche a carattere infestante (obbligo art 30 comma 2 RR 5/2007 ”Norme forestali regionali”);
6. le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere accompagnati da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 ”Norme forestali regionali”e successive modifiche; tale denuncia può essere presentata anche dopo l'ammissione a finanziamento, purché obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori;
7. E' indispensabile che la domanda di taglio sia correlata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative dei singoli Enti, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal R.R. 5/2007 ”Norme forestali regionali Gli enti forestali possono chiedere la presentazione di un “progetto di taglio” anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali esso è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007.
8. Il materiale di scarto (piante di piccolo diametro, cimali, ramaglia ecc.) non conferito come indicato al paragrafo successivo dovrà essere trattato come previsto all'art. 22 del R.R. 5/2007.
9. Il materiale legnoso tagliato rimarrà a disposizione del beneficiario del contributo.

Entità degli aiuti.

Il valore del contributo è pari al 80% della spesa ammessa per le tipologie 1.A e 1.B e al 100% per la tipologia 1.C.

La spesa massima ammissibile è di 50.000,00 Euro per ogni singolo progetto.

Inoltre sarà possibile riconoscere un costo aggiuntivo di 100 Euro per ettaro, per il recupero del materiale di scarto derivante dalle operazioni di taglio (rami, ramaglia, cimoli ecc.) se conferito³ per almeno 10 metri cubi ad ettaro.

Tipologie	Zonizzazione	spesa unitaria massima ammissibile €/ha	spesa unitaria massima ammissibile con scarto conferito €/ha	% contributo	Contributo massimo con materiale conferito €/ha
1.A) Miglioramenti forestali	Tutto territorio	4000,00	4.100,00	80	3.280,00
1.B) Interventi forestali straordinari	Tutto territorio	4.500,00	4.600,00	80	3.680,00
1.C) Taglio esotiche a carattere infestante	Comuni di collina e di pianura	3000,00	3.100,00	100	3.100,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità Montane e Province

³ Il conferimento, a soggetto pubblico e privato, va documentato sulla base di un contratto debitamente sottoscritto tra le parti o documento fiscale comprovante l'effettiva vendita.

1.4 3. PIANIFICAZIONE FORESTALE PER PRIVATI

Motivazione dell'intervento

Assicurare una corretta gestione delle superfici forestali e una razionale realizzazione delle operazioni forestali.

Obiettivi della misura

Gestire e pianificare in modo corretto le attività boschive al fine altresì di promuovere le funzioni ambientali, paesistiche, ecosistemiche, fruttive, culturali del bosco.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi potranno essere realizzati su tutto il territorio della regione Lombardia.

Beneficiari

Privati proprietari o conduttori di superfici forestali

Tipologia

riconoscimento delle spese di pianificazione delle misure di gestione del bosco, attraverso la realizzazione di:

1.4.1 **3.A) Revisione Piani di Assestamento Forestale (PAF)**

1.4.2 **3.B) Piani di Assestamento Forestale (PAF) semplificati**

ai sensi dell'art. 47 della Lr 31/2008 previo accordo con i competenti uffici regionali⁴

Limiti e divieti:

Non sono ammessi :

1. La pianificazione forestale non potrà essere finanziata per superfici complessive inferiori 100 ha di boschi.
2. In caso di revisione, sono finanziabili solo i piani di assestamento in cui, nell'ultimo periodo di validità:
 - è stata utilizzata almeno il 50% della ripresa prevista dal piano;
 - sono stati realizzati (in termini di importi) almeno il 50% degli interventi classificati "urgenti" e il 25% degli interventi classificati "poco urgenti".

Condizioni:

1. Le spese di pianificazione delle attività selvicolturali sono ammesse purchè il loro obiettivo sia di contribuire a mantenere o ripristinare l'ecosistema e la biodiversità forestale o il paesaggio tradizionale.
2. I piani semplificati devono prevedere le operazioni di confinazione che meritano assoluta importanza perché si sta perdendo la memoria storica dei confini comunali.
3. I Piani di Assestamento Forestale dovranno essere compilati, anche attraverso il programma "progetto bosco"⁵ secondo i criteri vigenti al momento della stipula del disciplinare di incarico tra il tecnico assestatore e il committente.
4. I Piani di Assestamento Forestale devono essere definitivamente approvati entro 3 anni dalla data di comunicazione del finanziamento pena la decadenza e la restituzione dei fondi.

⁴ In questo caso, i PAF semplificati saranno redatti a carattere sperimentale e dovranno poi essere approvati dalla Giunta regionale, non essendo ancora stati approvati i criteri per la redazione di tali piani

⁵ 'applicativo, messo a punto nell'ambito del progetto "riselvitalia" per la compilazione dei piani di assestamento forestale è inviato gratuitamente a chiunque lo richieda al CRA: www.progettobosco.it

Entità degli aiuti

L'investimento minimo ammissibile è di 10.000,00 Euro per ogni singolo progetto

Il valore dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa. In particolare per ogni singolo progetto quello massimo ammissibile è:

Tipologie	Valore aiuto %	Superficie boscata in ettari		Spesa massima €
3.A) Revisione PAF	100	da 100	a 500	15.000,00
3.A) Revisione PAF	100	da 500,01	a 1.000	30.000,00
3.A) Revisione PAF	100	da 1000,01	a 1.500	45.000,00
3.A) Revisione PAF	100	da 1.500	in poi	60.000,00
3.B) Piani di Assestamento Forestale (PAF) semplificati	100	da 100	in poi	30.000,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità Montane e Province

1.5 5. PROMOZIONE DI FORME DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA, PREVISTA DAI PIANI DI ASSESTAMENTO E DI INDIRIZZO FORESTALE DEI BOSCHI

Motivazione dell'intervento

Favorire la gestione del bosco e dei suoi prodotti in situazioni svantaggiate e di scarsa redditività.

Obiettivi della misura

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione delle imprese della filiera bosco legno incrementando il reddito ritraibile dall'utilizzazione delle superfici forestali e incentivando l'utilizzo e la cura dei boschi ai fini della produzione di legname di qualità, di legna da ardere e di cippato quale fonte di reddito alternativa

Localizzazione degli interventi

Gli interventi potranno essere realizzati nei comuni svantaggiati di montagna⁶ della regione Lombardia.

Beneficiari

Imprese boschive di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea con sede legale in zone svantaggiate di montagna

Tipologie d'intervento

Sostegno finanziario agli oneri connessi alle operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco per tagli boschivi, all'interno di superfici forestali pianificate. Possono essere inoltre comprese le operazioni di progettazione e di direzione lavori.

Limiti e divieti:

Non possono beneficiare degli aiuti:

1. le imprese boschive non iscritte all'Albo regionale di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o senza analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea
2. le attività relative alla rinnovazione successiva al taglio a raso.
3. le utilizzazioni dei boschi a prevalenza di larice⁷ in boschi classificati come "ben serviti" dai PAF;
4. le utilizzazioni dei boschi a prevalenza di larice in boschi classificati come "scarsamente serviti" se le NFR(r.r. 5/2007) o il regolamento del piano permettono il taglio a raso.
5. il soggetto beneficiario non potrà ricevere un contributo cumulativo superiore a 200.000,00 Euro in tre anni (regime di "De minimis" - Regolamento CE n. 1998 del 15/12/2006).

Condizioni :

1. Gli interventi sono finanziabili esclusivamente solo se espressamente previsti da Piani di Assestamento Forestale vigenti o scaduti da non più di 5 anni o da PIF (anche se approvati dalle Provincie o con parere favorevole della Regione Lombardia) limitatamente a quelli classificati come indispensabili"o "utili" in base alla dgr 7728/2008, parte 2, paragrafo 4.9
2. Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere accompagnati da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali"(<http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it>) Tale denuncia può essere presentata anche dopo l'ammissione a finanziamento, purché obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori
3. E' indispensabile che la domanda di taglio sia correlata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative dei singoli Enti, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal R.R. 5/2007 "Norme forestali regionali Gli enti forestali possono chiedere la

⁶ Si intendono i comuni classificati di montagna dall'ISTAT

⁷ La scelta di non finanziare lariceti deriva dal fatto che generalmente sono a macchiatico positivo se fatti, come la norma suggerisce: a buche o a piccoli tagli a raso.

presentazione di un “progetto di taglio” anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali esso è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007.

4. Il materiale di scarto conferito di cui è riconosciuto un contributo non potrà eccedere del 20% della quantità del legname tagliato ammesso finanziamento (100 mc corrisponde a 20 mc) e in ogni caso non potrà eccedere del 10% il contributo riconosciuto ad ettaro.
5. Il materiale di scarto non dovrà essere presente nell’area del cantiere se non in forma residuale in quantità minime.
6. Nel caso di piani di taglio comprendenti più lotti boschivi il contributo complessivo sarà pari alla sommatoria del contributo calcolato per ogni singolo lotto.

Entità degli aiuti.

Gli interventi saranno attuati in regime di “De minimis” (Regolamento CE n. 1998/2006).

Nel rispetto dell’importo massimo concedibile ad una medesima impresa ai sensi della normativa «de minimis» (€ 200 000,00 nell’arco di tre esercizi finanziari) sarà concesso un contributo per le operazioni indicate tra le tipologie di intervento, in funzione della quantità di materiale asportato, al grado di difficoltà del taglio e di accesso alla zona di intervento.

Il contributo unitario per metro cubo di legname tagliato (massa cormometrica lorda) sarà determinato in base alla accessibilità dei boschi oggetto di intervento secondo quanto stabilito nei “Criteri per la compilazione dei Piani di Assesamento” adottati dalla Regione Lombardia (d.g.r. 53262 del 21 marzo 1990) secondo quanto riportato nella tabella:

Accessibilità	Nuova proposta Contributo unitario (€/mc)
Boschi ben serviti	10,50
Boschi scarsamente serviti	13,00
Boschi non serviti	16,00

Inoltre sarà possibile ricevere un contributo aggiuntivo di € 6 al metro cubo per il recupero del materiale di scarto derivante dalle operazioni di taglio (rami, ramaglia, cimali ecc.) se conferito a soggetto pubblico e privato, sulla base di un contratto debitamente sottoscritto tra le parti o documento fiscale comprovante l’effettiva vendita di tale quantità di materiale di scarto.

Enti competenti per istruttoria

Comunità Montane

1.6 8. OPERE FORESTALI ED INFRASTRUTTURALI DI INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ

Motivazione dell’intervento

Si tratta di incentivare la realizzazione di opere nell’interesse della collettività tese a contribuire direttamente a mantenere o ripristinare le funzioni ecologiche, protettive e ricreative delle foreste, nonché la biodiversità e la sanità dell’ecosistema forestale.

Obiettivi della misura

Consentire la realizzazione di interventi nell’interesse della collettività di cui si fanno carico le associazioni forestali e/o gli enti pubblici o i comuni, quali i miglioramenti boschivi, le sistemazioni idraulico-forestale, le manutenzioni e costruzioni di strade agro-silvopastorali, la pianificazione, al fine altresì di garantire e promuovere le funzioni ambientali, paesistiche, ecosistemiche, fruttive, culturali dello stesso.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi potranno essere realizzati su tutto il territorio della regione Lombardia ad esclusione della tipologia 8.A.2) “Taglio esotiche a carattere infestante”, limitata ai comuni di collina e di pianura e della tipologia 8.C. “Imboschimenti permanenti in pianura”, limitata agli ambiti di pianura e di fondovalle⁸ della regione Lombardia.

1.6.1 8.A) MIGLIORAMENTO DELLE AREE BOSCHIVE

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico e i Consorzi Forestali.

Tipologie d'intervento

1.6.1.1 8.A.1) Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale):

- conversioni, diradamenti, sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale;
- sfolli , diradamenti;
- manutenzione in boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica (es sistemi verdi, grandi foreste ecc);
- Interventi accessori: è consentito realizzare per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, la realizzazione di interventi accessori relativi a:
 - le piste forestali temporanee di cui all'art 76 del R.R. 5/07 ed i sentieri (manutenzioni, ripristino e realizzazioni di brevi tratti);
 - i rinverdimenti localizzati (specie erbacee, arbustive);
 - le piccole opere di ingegneria naturalistica;
 - realizzazione e posa di segnaletica e le chiudende, da realizzare secondo le linee guida del quaderno delle opere tipo⁹.

8.A.2) Taglio esotiche a carattere infestante:

- Taglio e sradicamento di specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità (di cui all'allegato B del r.r. 5/2007 e s.m.i.) rendendo necessario il ripristino ecologico e protettivo delle foreste ed eventuale rinnovazione artificiale con specie autoctone;

Limiti e divieti

Non sono ammessi :

1. Gli interventi che possono ridurre la biodiversità , provocare la liscivazione dei nutrienti, avere un impatto negativo sugli ecosistemi idrici naturali o i bacini idrici protetti.
2. Gli interventi compensativi a seguito di “trasformazione del bosco” (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008).
3. Gli interventi in aree che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
4. I tagli di utilizzazione di qualsiasi tipo.
5. I tagli a finalità produttiva, ossia finalizzati a produrre legno a scopo commerciale.
6. La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
7. L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
8. l'impianto di specie coltivate a breve e media durata.
9. l'acquisto di legname di qualsiasi genere (è tuttavia ammesso lo scambio di legname fra i vari consorzi forestali, finalizzato a realizzare opere per la fruizione dei visitatori in bosco, per la didattica ambientale, per le tecniche di ingegneria naturalistica, per nidi artificiali e per altre

⁸ Per quanto riguarda i Comuni comprendenti territori di fondovalle alpino o appenninico, sono finanziabili le aree che abbiano una pendenza media non superiore al 10% identificabile tramite sezione.

⁹ Prodotto dalla Provincia di Como in collaborazione con Ersaf nell'ambito del “Grande Progetto di Montagna” finanziato da Regione Lombardia

opere rientranti fra gli “interventi ammissibili”), nonché di bacheche, staccionate, arredo, nidi e altre opere in legno già realizzate;

Condizioni:

1. gli interventi “8.A.1) Miglioramenti forestali” devono rispettare priorità di intervento previste dai Piani di Assestamento Forestale vigenti o scaduti da non più di 10 anni (approvati dalle Provincie o che abbiano già ottenuto il parere favorevole della Regione Lombardia) limitatamente a quelli classificati come indispensabili o “utili” in base alla dgr 7728/2008, parte 2, paragrafo 4.9.
2. le conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti;
3. gli sfolli e diradamenti con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
4. i tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
5. i reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) solo nel caso sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale e a seguito dell’eradicazione delle esotiche a carattere infestante (obbligo art 30 comma 2 RR 5/2007 “Norme forestali regionali”);
6. le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere accompagnati da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall’art. 11 del R.R. 5/2007 “Norme forestali regionali” e successive modifiche. tale denuncia può essere presentata anche dopo l’ammissione a finanziamento, purché obbligatoriamente prima dell’inizio dei lavori;
7. e’ indispensabile che la domanda di taglio sia correlata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative dei singoli Enti, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal R.R. 5/2007 “Norme forestali regionali Gli enti forestali possono chiedere la presentazione di un “progetto di taglio” anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali esso è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007.
8. il materiale di scarto (piante di piccolo diametro, cimali, ramaglia ecc.) non conferito come indicato al paragrafo successivo dovrà essere trattato come previsto all’art. 22 del R.R. 5/2007.
9. Il materiale legnoso tagliato rimarrà a disposizione del beneficiario del contributo.
10. I soggetti attuatori di queste iniziative dovranno essere preferibilmente le imprese boschive iscritte all’albo e le squadre di operai forestali che svolgono i lavori in amministrazione diretta nell’ambito delle CC.MM., Consorzi Forestali, ERSAF ecc.. ovvero dai soggetti di cui all’art. 20, comma 4, del r.r. 5/2007.

Entità degli aiuti

Il valore dell’aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

La spesa massima ammissibile è di 100.000,00 Euro per ogni singolo progetto

Inoltre sarà possibile riconoscere un costo aggiuntivo di 100 Euro per ettaro, per il recupero del materiale di scarto derivante dalle operazioni di taglio (rami, ramaglia, cimali ecc.) se conferito¹⁰ per almeno 10 metri cubi ad ettaro.

¹⁰ Il conferimento, a soggetto pubblico e privato, va documentato sulla base di un contratto debitamente sottoscritto tra le parti o documento fiscale comprovante l’effettiva vendita.

Tipologie	Zonizzazione	spesa unitaria massima/contributo massimo €/ha	spesa unitaria massima/contributo massimo con materiale conferito €/ha
8.A.1)Miglioramenti forestali	Tutto territorio	4.000,00	4.100,00
8.A.2)Taglio esotiche a carattere infestante	Territorio di pianura e collina	3.000,00/anno	3.100,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità montane

1.6.2 8.B) INTERVENTI FORESTALI STRAORDINARI

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico e i Consorzi Forestali.

Tipologie d'intervento

8.B) Interventi forestali straordinari (non previsti dalla pianificazione forestale):

- Taglio di piante danneggiate da avversità biotiche, abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi;
- prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte;
- **Interventi accessori:** è consentito realizzare per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, la realizzazione di interventi accessori relativi a:
 - le piste di smacchio ed i sentieri (manutenzioni, ripristino e realizzazioni di brevi tratti);
 - i rinverdimenti localizzati (specie erbacee, arbustive);
 - piccole opere di ingegneria naturalistica;
 - realizzazione e posa di segnaletica e le chiudende, da realizzare secono le linee guida del quaderno delle opere tipo¹¹
 - lotta agli insetti nocivi utilizzando metodi biologici (trappole, ferormoni,raccolta nidi ecc).

Limiti e divieti

Non sono ammessi :

1. Gli interventi che possono ridurre la biodiversità , provocare la liscivazione dei nutrienti, avere un impatto negativo sugli ecosistemi idrici naturali o i bacini idrici protetti.
2. Gli interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008).
3. Gli interventi in aree che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
4. I tagli di utilizzazione di qualsiasi tipo.
5. I tagli a finalità produttiva, ossia finalizzati a produrre legno a scopo commerciale.
6. La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
7. L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
8. l'impianto di specie coltivate a breve e media durata.
9. l'acquisto di legname di qualsiasi genere (è tuttavia ammesso lo scambio di legname fra i vari consorzi forestali, finalizzato a realizzare opere per la fruizione dei visitatori in bosco, per la

¹¹ Prodotto dalla Provincia di Como in collaborazione con Ersaf nell'ambito del "Grande Progetto di Montagna" finanziato da Regione Lombardia

didattica ambientale, per le tecniche di ingegneria naturalistica, per nidi artificiali e per altre opere rientranti fra gli “interventi ammissibili”), nonché di bacheche, staccionate, arredo, nidi e altre opere in legno già realizzate

Condizioni

1. I reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) solo nel caso sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale e a seguito dell'eradicazione delle esotiche a carattere infestante (obbligo art 30 comma 2 RR 5/2007 ”Norme forestali regionali”).
2. Le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere accompagnati da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 ”Norme forestali regionali”e successive modifiche; tale denuncia può essere presentata anche dopo l'ammissione a finanziamento, purché obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori..
3. E' indispensabile che la domanda di taglio sia correlata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative dei singoli Enti, opportunamente integrata, in caso di accoglimento, dagli elaborati progettuali esecutivi, e risponda a quanto previsto dal R.R. 5/2007 ”Norme forestali regionali Gli enti forestali possono chiedere la presentazione di un “progetto di taglio” anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali esso è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007.
4. Il materiale di scarto (piante di piccolo diametro, cimali, ramaglia ecc.) non conferito come indicato al paragrafo successivo dovrà essere trattato come previsto all'art. 22 del R.R. 5/2007.
5. Il materiale legnoso tagliato rimarrà a disposizione del beneficiario del contributo.
6. Il materiale di tagliato in pezzatura commerciabile e di scarto (piante di piccolo diametro, cimali, ramaglia ecc.) non dovrà essere presente nell'area del cantiere se non in forma residuale e dovrà essere accatastato al bordo della strada più vicina.
7. I soggetti attuatori di queste iniziative dovranno essere preferibilmente le imprese boschive iscritte all'albo e le squadre di operai forestali che svolgono i lavori in amministrazione diretta nell'ambito delle CC.MM., Consorzi Forestali, ERSAF ecc.. ovvero dai soggetti di cui all'art. 20, comma 4, del r.r. 5/2007.

Entità degli aiuti

Il valore dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

L'investimento minimo ammissibile è di 4.500,00 Euro, quello massimo ammissibile è di 100.000,00 Euro per ogni singolo progetto.

Inoltre sarà possibile riconoscere un costo aggiuntivo di 100 Euro per ettaro, per il recupero del materiale di scarto derivante dalle operazioni di taglio (rami, ramaglia, cimali ecc.) se conferito¹² per almeno 10 metri cubi ad ettaro.

Tipologie	Zonizzazione e	Contributo fino ad un massimo con materiale conferito €/ha	Contributo massimo con materiale conferito €/ha
8.B) Interventi forestali straordinari	Tutto territorio	4.500,00	4.600,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità Montane e Province

¹² Il conferimento, a soggetto pubblico e privato, va documentato sulla base di un contratto debitamente sottoscritto tra le parti o documento fiscale comprovante l'effettiva vendita.

1.6.3 8.D) SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALI

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico (tra cui anche le Comunità Montane ed ERSAF) ed i consorzi forestali

Tipologie d'intervento

Sistemazione idraulico-forestali: interventi di riassetto idrogeologico, interventi di regimazione idraulica e di consolidamento di versanti in frana e manutenzioni in aree boscate e sul reticolo idrografico secondario finalizzate al mantenimento ed al miglioramento del suolo forestale;

Limiti e divieti

Non sono ammessi :

1. le opere che ricadono all'interno dei centri abitati;
2. le opere che ricadono al di fuori del reticolo idrografico minore, fatto salvo il consolidamento di versanti in frana
3. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
4. gli interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008);

Condizioni:

1. la realizzazione dei lavori di SIF potrà essere effettuata anche con opere di ingegneria naturalistica come previsto dal Manuale delle Opere di Ingegneria Naturalistica della Regione Lombardia.
- 2.

Entità degli aiuti.

Il valore dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

L'investimento minimo ammissibile è di 10.000,00 Euro, quello massimo ammissibile è di e quello massimo ammissibile è quello sotto riportato per ogni ambito territoriale.

Tipologie	Zonizzazione	Spesa massima €
8.D) sistemazione idraulico-forestali	Aree montagna	100.000,00
	Aree di collina e di pianura	50.000,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità montane e Province

1.6.4 8.E) MANUTENZIONI STRAORDINARIE, ADEGUAMENTI DI STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI E COSTRUZIONE NUOVE DI STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico ed i consorzi forestali (solo in qualità di soggetti gestori come indicato nel Regolamento di chiusura delle strade)

Tipologia

1.6.4.1 8.E.1) Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali

Infrastrutture strettamente funzionali alle attività agro-forestali in cui si privilegiano la realizzazione di opere a basso impatto ambientale limitando al minimo le opere d'arte tradizionali. L'adeguamento o la costruzione delle strade dovrà perseguire obiettivi di polifunzionalità come, ad esempio, realizzare adeguate aree di sosta e per agevolare le operazioni selvi-colturali.

Limiti e divieti

Non sono ammessi :

1. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti.
2. la realizzazione di nuove infrastrutture e la manutenzione a carico di infrastrutture esistenti se le stesse non sono previste nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale redatti in conformità a quanto previsto dalla d.g.r. n.7/14016 del 08 agosto 2003, adottati dall'Ente competente e recepiti dalla DG Agricoltura ora Sistemi Verdi e Paesaggio.
3. la manutenzione e nuove strade di collegamento a centri abitati e a frazioni dello stesso comune;
4. l'ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale come indicata ai sensi dell'art. 71, comma 2, r.r. 5/2007;
5. La realizzazione di interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 43 l.r. 31/2008);
6. la realizzazione di infrastrutture forestali temporanee e sentieri (art. 76 del r.r. 5/2007 e smi).
7. una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, per favorire il rispetto del divieto di transito sulle strade agro-silvo-pastorali, può essere destinata a realizzare interventi accessori: parcheggi, piazzole, cartellonistica, barriere (sbarra), arredo e dotazioni in materiale ligneo.
8. la richiesta di manutenzione straordinaria di una strada agro-silvo-pastorale è consentita solo per le infrastrutture è al servizio di attività agro-silvo-pastorale; questa deve essere attestata tramite la presentazione di una documentazione idonea che dimostri lo svolgimento di attività agricole o forestali (ad esempio contratti di vendita di lotti boschivi, lavori miglioramento forestale, denunce di taglio di aree servite, presenza di alpeggi o di aziende agricole attive a SIARL ecc.).

Condizioni

1. Le caratteristiche tecniche della viabilità agro-silvo-pastorale sono definite dalla "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale" adottata dalla Regione Lombardia (d.g.r. n.7/14016 del 08 agosto 2003) e dal Manuale tecnico "Linee guida per la progettazione della viabilità agro-silvo-pastorale in Lombardia".
2. l'impermeabilizzazioni o asfaltatura della sede stradale ad eccezione di brevi tratti (massimo 100 m) realizzati per motivi di natura tecnica connessi alla pendenza longitudinale della strada o alla stabilità del versante;
3. la realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali dovrà essere effettuata preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica come previsto dal Manuale delle Opere di Ingegneria Naturalistica della Regione Lombardia.
4. le opere accessorie di arredo e di dotazioni dovranno essere realizzate in materiale ligneo secondo il Quaderno delle opere tipo " (della Regione Lombardia Provincia di Como ed ERSAF) utilizzando esclusivamente legname non trattato.
5. le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) per cinque anni pena la decadenza ovvero la restituzione dei contributi percepiti.

Entità degli aiuti

Il valore dell'aiuto è pari al 80%-della spesa ammessa

Tipologie	Spesa massima €
8.E.1)manutenzioni straordinarie di strade	50.000,00

Enti competenti per istruttoria

Comunità montane e Province

1.7 8.F) PIANIFICAZIONE FORESTALE

Beneficiari

Le persone giuridiche di diritto pubblico ed i consorzi forestali

Tipologia:

8.F.5) Aggiornamento Piani della Viabilità Agro Silvo Pastorale

Entità degli aiuti.

Il valore dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

Tipologie	Valore aiuto %	Superficie boscata in ettari		Spesa massima €
8.F.5) Revisione Piani della Viabilità Agro Silvo Pastorale	100			15.000,00

2. CRITERI PER L'INSERIMENTO DEI PROGETTI NEL PIANO OPERATIVO

Tramite la redazione del Piano Operativo la Comunità Montana di Valle Sabbia intende proporre un insieme coordinato di azioni volte al rilancio del settore silvopastorale.

A questo proposito l'Ente ha definito diversi livelli di priorità nelle azioni proposte invitando i possibili beneficiari a segnalare le proposte progettuali da attivare a partire dalla tutela del suolo e delle risorse idriche e dalla manutenzione straordinaria della VASP a servizio del patrimonio silvopastorale. Sono state inoltre accolte le segnalazioni relative alle emergenze fitosanitarie o culturali in ambito boschivo.

L'insieme degli interventi costituenti il Piano Operativo deriva quindi dalla definizione delle linee di intervento e di azione da parte della CM seguita dalla successiva valutazione e riorganizzazione coordinata delle proposte progettuali espresse dall'intero territorio valsabbino a seguito della presentazione pubblica dell'iniziativa.

Il programma è stato predisposto e raccordato con i seguenti strumenti pianificatori in essere, Piano VASP, studio e censimento Reticolo Idrografico Minore, Piani di Assestamento Forestale e in corso di redazione quali il Piano di Indirizzo Forestale.

Il Piano inoltre si integra con l'iniziativa di costituire il Consorzio Forestale della Valle Sabbia quale strumento operativo della Comunità Montana per le attività di settore. Tale iniziativa esterna al presente Piano Operativo è attualmente in corso di attivazione da parte della CM.

Vista l'abbondante segnalazione di proposte progettuali fatta pervenire dai soggetti pubblici e privati si è reso necessario introdurre un primo criterio di valutazione dei progetti secondo i criteri di seguito esposti:

VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1 - COERENZA CON LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DI CUI ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI

2 - COERENZA CON GLI STRUMENTI PIANIFICATORI DELLA C.M. (Piano VASP, Piani Assestamento Forestale, Studio RIM, redigendo PIF)

3 - LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE

4 - EFFICACIA DELLA PROGETTAZIONE

2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Vengono di seguito elencati i criteri di selezione da adottarsi qualora l'entità del finanziamento regionale non fosse sufficiente a soddisfare le istanze contenute nel Piano Operativo e dovesse rendersi necessario procedere ad una selezione delle proposte.

Vista l'elevata necessità di interventi a tutela del territorio silvo pastorale si propone un criterio di selezione eventualmente da applicare alla fase progettuale successiva alla presentazione al SIARL delle richieste di finanziamento.

PUNTEGGIO GENERICO

La completezza della documentazione e degli atti amministrativi da allegare alle domande di contributo è un requisito fondamentale per acquisire gli elementi necessari per una corretta valutazione dell'intervento e consentire una agevole istruttoria.

1. Il punteggio generico viene attribuito sulla base della **cantierabilità e quindi del livello progettuale** delle proposte e della **completezza della documentazione tecnica e amministrativa**.

PUNTEGGIO SPECIFICO

Il punteggio specifico viene attribuito alle domande sulla base di parametri specifici per ogni Azione che tengano conto delle caratteristiche dell'intervento.

2.2 AZIONE 8.E – MENUTENZIONI STRAORDINARIA, ADEGUAMENTI DI STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI E COSTRUZIONE DI NUOVE STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI

Il punteggio viene attribuito in base:

1. al livello di urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione della strada
2. alla distribuzione delle opere previste dal Piano VASP o dal redigendo PIF sul tracciato della strada
3. alla funzione della strada in relazione alla tipologia delle superfici servite
4. alla funzione di prevenzione e lotta agli incendi boschivi (secondo indicazioni del redigendo PIF)

2.3 AZIONE 8.D – SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

Il punteggio viene attribuito in base:

1. al livello di urgenza dell'intervento in relazione allo stato dei luoghi e in coerenza con le indicazioni del redigendo PIF
2. al livello di protezione dell'intervento, stabilito in base al rischio per cose e persone
3. alla diffusione delle opere sul bacino interessato, sul versante o sul corso d'acqua
4. all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica

2.4 ALTRE AZIONI

Il punteggio viene attribuito in base a:

1. al livello di urgenza dell'intervento in relazione alle indicazioni degli strumenti pianificatori (PIF, PAF, Studio Reticolo Idrico Minore)
2. al livello di integrazione del progetto con altre iniziative progettuali (progetti di filiera, e di associazionismo)

Considerato il limitato ammontare dei finanziamenti disponibili e al fine di ripartire in maniera equa le risorse si prevede di finanziare, nell'ambito di ciascuna annualità, un solo progetto per beneficiario.

Nell'attribuzione dei punteggi verranno inseriti dei criteri per favorire i soggetti che negli ultimi due anni non hanno ottenuto altri finanziamenti di settore silvo pastorale.

A parità di punteggio, le domande verranno ordinate in base alla data di presentazione.

3. PROCEDURE OPERATIVE ED ATTUATIVE DEL P.O.

Modalità di presentazione domande

L'attuazione dei progetti inseriti nel P.O. dovrà essere attuata come di seguito descritto.

Le domande di contributo devono essere presentate solo in forma elettronica, attraverso il SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia). La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai beneficiari interessati oppure da altri soggetti dalle stesse delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

La domanda s'intende regolarmente presentata quando è stata compilata, chiusa e inviata elettronicamente all'ente competente entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno stabilito dalle disposizioni regionali. Tutte le domande che, dopo tale data, non sono state chiuse a sistema, sono da considerarsi non valide e, pertanto, non ricevibili dagli enti competenti.

Una volta chiusa, la domanda deve essere stampata e firmata dal richiedente e presentata all'ente delegato in originale, unitamente alla documentazione prevista sia dalle presenti procedure che dalle specifiche disposizioni degli Enti delegati, entro i 10 giorni successivi alla data di presentazione a sistema pena invalidazione della stessa. Nel caso in cui la domanda e la documentazione allegata venissero spedite per posta, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede la data della raccomandata.

Per poter accedere agli aiuti rimane l'obbligo per i beneficiari di aggiornare il fascicolo aziendale tramite i CAA (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola) riconosciuti dalla Regione Lombardia, così come previsto dalle disposizioni attuative approvate con dgr n° 1005/2005.

Il fascicolo aziendale dei beneficiari può essere costituito e/o aggiornato anche dalle comunità montane o dalle Provincie, purché non siano dichiarate particelle gestite.

Le domande presentate possono essere modificate per la correzione di eventuali errori entro 10 giorni dalla data di presentazione su SIARL.

Possibilità di accesso alle misure bando 2010

Il SIARL consente di presentare domanda per tutte le misure. E' bene tenere presente che la Comunità Montana per l'anno 2010 opera secondo i contenuti del presente Piano Operativo

Spesa massima ammessa a contributo

Fare riferimento alle singole misure.

Trasmissione domanda e documentazione da allegare

La domanda compilata tramite SIARL deve essere stampata, firmata dal beneficiario e trasmessa all'Ente competente, con le modalità descritte nei punti precedenti.

La documentazione minima da allegare alla domanda è la seguente:

1. copia cartacea della domanda firmata in originale con fotocopia di documento di identità;
2. copia di eventuali permessi, autorizzazioni o DIA prescritti dalla normativa vigente per poter realizzare l'intervento;
3. progetto o relazione o altra documentazione tecnica o amministrativa definita dalle singole comunità montane, che può essere variabile a seconda della misura e della tipologia.
4. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, dichiarando:
 - di possedere l'autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda (solo se il richiedente non sia proprietario dei terreni),

- che l'intervento oggetto della domanda non ha beneficiato di analoghi contributi concessi anche con finanziamenti comunitari negli ultimi tre anni.

L'istruttoria non può essere svolta, e la domanda viene pertanto rigettata e archiviata, se carente della documentazione sopracitata o se presenta errori non sanabili.

I permessi, le autorizzazioni ecc., vanno allegati solo se disponibili ed in funzione di un eventuale priorità nei punteggi assegnati dall'Ente sulla base del livello progettazione. Non si tratta di documentazione obbligatoria, ma eventuale.

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento se riconosciuti come tali dall'Ente istruttore o dalla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio possono essere corretti in qualsiasi momento.

Modalità di istruttoria

L'istruttoria della domanda prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la veridicità delle dichiarazioni in almeno il 5% delle domande;
- la congruità dei prezzi;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di contributo;
- l'entità della spesa ammissibile a finanziamento e del contributo concedibile;
- per le domande ricadenti in comuni classificati parzialmente montani, la verifica che gli interventi o il centro aziendale (solo per gli acquisti di macchine, impianti, ecc.) siano ubicati nel territorio montano;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL;
- un sopralluogo, se necessario;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda (nel caso di non ammissibilità devono essere precisate le motivazioni) riportando:
 - l'importo massimo ammissibile (nel caso di riduzione dell'importo ammissibile devono essere precisate le motivazioni);
 - il punteggio della domanda sulla base dei criteri contenuti nel provvedimento dell'ente.

Graduatoria domande

Le Comunità Montane e le Provincie alla chiusura dell'istruttoria, provvederanno ad approvare, a rendere pubblico e a trasmettere alla D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio (su supporto cartaceo e informatico) un provvedimento contenente:

- la "graduatoria unica per tutte le tipologie delle domande ammissibili a finanziamento", composta dalle domande presentate e istruite positivamente, in ordine di punteggio decrescente o, se presente il P.O., in ordine di priorità decrescente, con relativo importo della domanda richiesto, importo ammissibile e importo del relativo contributo erogabile;
- la "graduatoria delle domande non ammissibili a finanziamento", composta dalle domande presentate e istruite negativamente, indicando per ciascuna le motivazioni della non ammissibilità.

Comunicazione esito istruttoria

Entro 10 giorni dalla conclusione dell'istruttoria, l'Ente competente comunicherà ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, le eventuali motivazioni di esclusione e le modalità di ricorso.

I beneficiari, a loro volta, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, possono trasmettere all'Ente eventuale richiesta di riesame, nel caso di esito istruttorio negativo o parzialmente positivo. Le comunità montane nei 10 giorni successivi valutano la richiesta di riesame, accogliendo o meno la stessa, e concludono l'istruttoria della domanda anche attraverso il SIARL.

Comunicazione di finanziamento

Gli Enti competenti, entro 30 giorni dalla data del provvedimento regionale di assegnazione delle risorse finanziarie, secondo le modalità da loro definite nei propri bandi, comunicano ai richiedenti (di seguito "beneficiari") l'ammissione a finanziamento mediante invio di lettera raccomandata, precisando anche i tempi di presentazione del progetto esecutivo ed eventuali altre prescrizioni.

Nel caso di attività per le quali non è prevista la presentazione di progetti esecutivi gli Enti competenti comunicano anche i seguenti elementi:

- il quadro economico dell'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione delle attività connesse e/o all'acquisto delle attrezzature forestali ed alla rendicontazione della spesa sostenuta;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi del beneficiario;
- modalità e tempi di erogazione del contributo prevedendo in particolare l'entità degli anticipi e del saldo (alla presentazione del conto finale e della rendicontazione, previo accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori).

Comunicazione di accettazione contributo

I beneficiari del contributo dovranno, pena decadenza dal finanziamento, inviare all'Ente competente entro e non oltre 15 giorni (dalla data di ricevimento della comunicazione) la loro accettazione, secondo le condizioni stabilite dall'Ente competente e contenute nelle disposizioni attuative.

In assenza di accettazione il funzionario istruttore attraverso il SIARL chiude l'istruttoria con esito negativo.

Validità delle domande

Le domande ammissibili ma non finanziate mantengono validità per il periodo stabilito a partire dalla data di comunicazione indicata dalla Regione Lombardia nel provvedimento di trasferimento degli aiuti agli Enti delegati. Le graduatorie mantengono validità per 24 mesi dalla data di approvazione.

Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo sulla base dell'istruttoria, devono presentare agli Enti competenti il progetto esecutivo corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici anche dell'atto formale di approvazione, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo.

I progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici e di sicurezza dei cantieri di lavoro, ed essere completi degli elaborati tecnici che dovranno descrivere analiticamente le diverse opere e gli scopi degli interventi, nonché i risultati attesi che ne giustificano la realizzazione, per consentire la corretta valutazione del progetto e la realizzazione dello stesso. L'individuazione cartografica dell'area di intervento dovrà essere dettagliata a livello catastale.

I lavori in economia devono essere identificabili nel preventivo di spesa e nel rispetto degli importi massimi previsti dalla vigente normativa.

Il contratto che lega la stazione appaltante con il soggetto attuatore dovrà recepire la tempistica stabilita nella comunicazione degli Enti competenti, prevedendo delle penali a carico del soggetto attuatore nel caso di mancato rispetto delle scadenze.

Istruttoria dei progetti esecutivi

Gli Enti competenti, procedono all'istruttoria tecnico-amministrativa verificando in particolare la congruità con quanto indicato nella domanda di contributo, la completezza degli elaborati progettuali e la presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.). Il funzionario istruttore esprime il proprio parere tramite un verbale di istruttoria del progetto esecutivo.

Approvazione dei progetti esecutivi

Le Comunità montane e le Province entro un tempo massimo di 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo procederanno ad approvarlo verificando la presenza di tutte le necessarie autorizzazioni.

L'ente delegato per progetti con specifiche caratteristiche e peculiarità potrà indire una conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990, per ottenere più rapidamente le autorizzazioni necessarie per rendere appaltabile il progetto. In questo caso verrà considerato un tempo aggiuntivo di 30 giorni (più 20 gg in caso di riconvocazione della conferenza).

Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine dell'istruttoria gli Enti competenti inviano ai beneficiari una comunicazione con i seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione della spesa sostenuta;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi del beneficiario;
- modalità e tempi di erogazione del contributo prevedendo in particolare l'entità degli anticipi e del saldo (alla presentazione del conto finale e della rendicontazione, previo accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori).

Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei sopralluoghi boschivi finanziate con le presenti misure dovranno essere accompagnate da una denuncia di taglio bosco presentata con la modalità informatizzata prevista dal R.R 05/07. Tale denuncia, compilabile su internet dagli operatori abilitati all'indirizzo <http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it>, può essere presentata anche dopo l'ammissione a finanziamento, purché obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori.

Varianti in corso d'opera

Le eventuali varianti in corso d'opera dei progetti finanziati possono essere autorizzate, in caso di accertata necessità, solo se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, solo all'interno dell'importo del contratto al netto del ribasso d'asta.

Sarà possibile in ogni caso per la stazione appaltante finanziare l'eventuale variante utilizzando fondi propri.

I beneficiari privati, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere previste, devono darne preventiva comunicazione all'Ente competente.

La variante deve essere preventivamente autorizzata dall'Ente competente, in caso contrario le spese sostenute per lavori non autorizzati non saranno riconosciute.

Spese progettazione e direzione dei lavori

Le percentuali massime riconosciute per le “spese generali” comprendono la progettazione, la direzione dei lavori, la gestione del cantiere nei lavori in amministrazione diretta, l’eventuale piano di sicurezza, ecc. e sono così stabilite:

a) gli oneri relativi alla progettazione e direzione lavori nella misura massima, in percentuale dell’importo lavori, del:

- 10%, per i liberi professionisti;
- 2% per gli uffici tecnici degli enti pubblici, secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
- 12% per i Consorzi forestali e l’Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste - ERSAF - (quando l’Ente svolge lavori sui terreni del demanio regionale).

b) le spese relative alla progettazione e coordinamento del piano di sicurezza dei cantieri di lavoro e quelle relative alla redazione di perizie geologiche/geotecniche nella misura massima del 5% dell’importo dei lavori a base d’asta.

c) nel caso di lavori svolti in amministrazione diretta, progettati e diretti da personale di Enti pubblici o di Consorzi forestali è riconosciuto un ulteriore onere del 3% sull’importo dei lavori per la direzione del cantiere e la gestione diretta degli operai (comprese le spese mediche).

Le spese generali, fermo restando le percentuali sopra indicate, non possono complessivamente superare il 15% dell’importo dei lavori.

I.V.A.

Le spese ammissibili sono definite nelle singole misure di seguito riportate. Fra le spese ammissibili rientra l’IVA, ma solo nei seguenti casi:

- per gli Enti pubblici e gli Organismi di Diritto pubblico;
- per i soggetti privati, qualora non sia recuperabile in alcun modo. Pertanto, l’IVA che non sia stata effettivamente recuperata in alcune fatture, ma che tuttavia avrebbe potuto essere recuperata, non è ammissibile. Per questo motivo, in particolare, imprese e società agricole non possono inserire l’IVA fra le spese ammissibili.

Anticipi

E’ possibile richiedere l’erogazione di un anticipo relativo ai contributi concessi nella misura massima dell’80% dell’importo globale ammesso a contributo.

Alla richiesta devono essere allegati:

- polizza fideiussoria bancaria o assicurativa (solo nel caso di beneficiari privati) a favore dell’Ente competente per un importo pari all’anticipazione concessa, maggiorata di un ulteriore 10% comprensivo delle spese a carico dell’Ente e degli interessi legali eventualmente dovuti;
- certificazione di inizio lavori firmata dal Responsabile tecnico dell’ente (per lavori realizzati da imprese agricole di importo non superiore a Euro 30.000,00) o dal Direttore dei Lavori negli altri casi;
- nel caso di beneficiari pubblici: copia conforme agli originali degli atti formali, adottati dal proprio organo competente, di approvazione dell’intervento richiesto e di individuazione di tutti gli adempimenti conseguenti e necessari alla realizzazione dell’intervento stesso.

La polizza fideiussoria è svincolata dall’Ente competente tramite apposita autorizzazione di svincolo, previo nulla osta da parte del funzionario responsabile dell’istruttoria. La comunicazione di svincolo viene inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

Nel caso di beneficiari privati è possibile erogare un anticipo, polizza fideiussoria, relativo ai contributi concessi nella misura massima dell’20% dell’importo globale ammesso a contributo alla sola presentazione del certificato di inizio lavori nella misura massima di € 10.000,00.

Stato di avanzamento di lavori (SAL)

I beneficiari dei contributi possono richiedere il pagamento di acconti sulla base di stati avanzamento lavori. L'importo relativo agli stati di avanzamento sarà direttamente commisurato al costo dei lavori effettivamente realizzati (determinato percentualmente).

Il primo acconto potrà essere erogato a partire dalla rendicontazione di un importo pari al 50% dell'investimento .

I beneficiari che hanno richiesto l'erogazione dell'anticipo nella misura massima dell'80% dell'importo globale ammesso a contributo non possono richiedere la liquidazione di stati di avanzamento.

Per richiedere il pagamento dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- richiesta di liquidazione;
- certificato di inizio dei lavori firmato dal Direttore dei Lavori;
- stato di avanzamento dei lavori firmato dal Direttore dei Lavori;
- documenti fiscali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta (mandati di pagamento, fatture quietanzate e liberatorie) o autocertificazione con dati di spesa analitici (Scau, listini paga, ecc.) per beneficiari che realizzano i lavori in amministrazione diretta;

I documenti comprovanti le spese sostenute dovranno essere debitamente annullati con timbro da parte del funzionario accertatore dell'ente erogatore dei contributi.

La concessione di stati di avanzamento lavori è autorizzata in base ai controlli. Il funzionario incaricato effettua controlli in loco sulle richieste pervenute nel caso dei beneficiari privati, mentre nel caso dei beneficiari pubblici il controllo in loco è facoltativo.

L'Ente competente, dopo aver concluso i controlli necessari ad erogare il contributo richiesto comunica al beneficiario la concessione del pagamento e l'entità del contributo da erogare.

Modalità erogazione Saldi

Saldo dei lavori

Gli Enti competenti effettueranno l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori sul 100% delle richieste. A lavori ultimati, i beneficiari devono presentare agli Enti competenti la domanda di accertamento finale allegando la documentazione di seguito indicata.

Documentazione per lavori realizzati:

- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- documenti attestanti la spesa sostenuta (fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, mandati di pagamento quietanzati, ecc.);
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (solo nel caso di fatture superiori a 200,00 €);
- autocertificazione con dati di spesa analitici (Scau, listini paga, ecc.) per beneficiari che realizzano i lavori in amministrazione diretta;
- documentazione fotografica (in cui si evidenziano gli interventi realizzati con i particolari costruttivi);

Dopo aver concluso i controlli necessari per l'erogazione del contributo, l'Ente comunicherà al beneficiario la concessione del finanziamento, l'entità del contributo, gli eventuali obblighi del beneficiario la loro durata temporale ed altre eventuali prescrizioni.

Revoche

Gli enti forestali devono procedere alla revoca dei contributi concessi in tutti i casi e secondo le modalità di cui all'articolo 31 della l.r. 31/2008 e in particolare qualora l'intervento non abbia rispettato le condizioni, i limiti e i divieti delle presenti disposizioni attuative.

Nel caso in cui a seguito di un controllo (in fase istruttoria, in itinere o ex-post), si evidenzino delle irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale di una domanda di contributo, l'Ente competente comunica la decadenza al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il

recupero delle somme indebitamente erogate in analogia con le modalità indicate nel "Manuale OPR".

Il mancato rispetto dei termini temporali comporta la decadenza dal contributo.

Rinuncia

Il beneficiario che rinuncia al contributo successivamente alla comunicazione di accettazione non potrà utilizzare l'aiuto per il finanziamento di eventuali propri progetti in graduatoria. Gli enti forestali utilizzeranno l'importo per il finanziamento della prima domanda esclusa.

Monitoraggio annuale

Ai fini della valutazione dell'impatto del presente regime di aiuti sul sistema agro-silvo-pastorale, gli enti forestali sono tenuti a fornire alla Regione Lombardia tutti i dati di monitoraggio fisico e di realizzazione entro il 31 gennaio di ogni anno secondo le modalità definite dalla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio.

Per consentire alla Regione di inviare all'Unione Europea la relazione annuale sulle spese sostenute, le comunità montane, oltre alla documentazione di cui sopra, dovranno inviare alla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio la documentazione che eventualmente si renderà necessaria per ottemperare a tale adempimento.

Rendicontazione finale

I lavori finanziati con il bando di quest'anno dovranno essere conclusi e liquidati dalle Comunità Montane entro il 31.12.2013.

I fondi non impegnati e le economie di spesa riscontrate in sede di accertamenti finali verranno restituiti così come previsto dalla normativa vigente

Sistema incentivante la capacità di spesa

La Regione d'intesa con gli enti forestali, al fine di incentivare la loro capacità di spesa, ha definito un sistema premiante con degli obiettivi intermedi connessi con il sistema di monitoraggio il cui raggiungimento consente agli enti che hanno dimostrato efficienza e puntualità, di acquisire nel riparto successivo risorse derivanti dalla riduzione del 50% delle assegnazioni applicata agli enti che dimostrano carenza nel sistema di monitoraggio.

Gli enti forestali sono tenuti a fornire alla Regione Lombardia tutti i dati di monitoraggio fisico e di realizzazione entro il 31 gennaio di ogni anno secondo le modalità definite dalla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio.

Il sistema incentivante fa riferimento sia alla puntuale, completa e corretta compilazione delle tabelle che all'esito dei controlli ispettivi di II livelli di cui al successivo punto 8.4

Norme generali per istruttorie e controlli

Buona norma è che lo stesso funzionario sulla singola domanda non effettui tutti i controlli previsti. E opportuno che vi sia alternanza di funzionari soprattutto nell'istruttoria per la concessione del contributo (controllo progetto) e nell'accertamento della realizzazione degli interventi (contabilità finali) e di effettuazione degli acquisti.

La DG Sistemi Verdi e Paesaggio in attuazione delle funzioni ispettive richieste per il regime di aiuto in oggetto effettuerà interviste di auditing e verifiche in loco per verificare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di controllo e di gestione messi in atto dagli Enti.

L'attività si applica con le modalità descritte nel "Manuale dei Controlli ispettivi" allegato C al decreto d.u.o. n.7305 del 03/07/2007 e successive integrazioni e modifiche.

Tempi di attuazione degli interventi

Il beneficiario dovrà pena la decadenza del contributo rispettare le seguenti condizioni:

- i lavori dovranno iniziare entro entro 12 mesi data indicata nel provvedimento di assegnazione delle risorse agli enti forestali dalla Regione Lombardia: I beneficiari che per qualsiasi motivo non avranno iniziato i lavori entro tale data senza altra comunicazione decadono dal beneficio del presente finanziamento;
- presentare la contabilità finale in tempo utile per consentire agli enti delegati, previa le verifiche finali, di rendicontare i progetti finanziati con il presente bando entro il 31.12.2013.

Tempi per la Pianificazione forestale

Nel caso della pianificazione forestale il soggetto beneficiario del contributo dovrà:

- conferire l'incarico ad un tecnico entro e non oltre 3 mesi dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento, pena la decadenza del contributo;
- terminare i lavori e consegnare la minuta all'ente competente per l'istruttoria entro un tempo massimo di 24 mesi dalla data di conferimento incarico;
- presentare la documentazione finale entro e non oltre 6 mesi dalla data delle osservazioni dell'ente competente per l'istruttoria;

I beneficiari possono dare inizio ai lavori anche prima di ricevere la comunicazione di finanziamento del progetto. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del beneficiario qualora il progetto non venga finanziato (in modo parziale o totale).

Proroga ultimazione lavori

In presenza di fondate e valide motivazioni può essere concessa una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori e comunque fino a un massimo di sei mesi per tutte le iniziative nel rispetto di quanto sotto riportato.

Tempi per la chiusura dell'iniziativa

Gli enti forestali devono rendicontare i progetti finanziati con il presente bando entro il 31.12.2013. Dopo tale data le somme non rendicontate dovranno essere restituite alla Regione Lombardia.

3.1 Limiti e condizioni generali per gli enti delegati

1. L'azione 2 e 7 viene mantenuta in capo alla competenza diretta della DG Sistemi Verdi e Paesaggio e verrà attivata solo in caso di necessità.
2. Non sono finanziate nel 2010 le azioni: 6) Sostegno alle imprese boschive (analoga alla Misura 122 del PSR) e 8.E.2) costruzione nuove di strade agro-silvo-pastorali (analoga alla Misura 125B del PSR).
3. Il bando 2010 apre dal 15 settembre 2010 al 15 ottobre 2010 a SIARL o in caso di difficoltà operativa nei medesimi termini ma con procedura cartacea.
4. Gli enti forestali dovranno adottare i propri provvedimenti di approvazione del bando o di approvazione del Piano operativo e trasmetterli all'ufficio competente entro il 15 settembre 2010. Il mancato rispetto di questa condizione comporterà per l'ente inadempiente la non erogazione degli aiuti per il 2010.
5. Gli enti forestali dovranno adottare i propri provvedimenti di approvazione della graduatoria e trasmetterli all'ufficio competente entro il 15 novembre 2010. Il mancato rispetto di questa condizione comporterà per l'ente inadempiente la non erogazione degli aiuti per il 2010.
6. Gli enti forestali sono tenuti a fornire alla Regione Lombardia tutti i dati di monitoraggio fisico e di realizzazione entro il 31 gennaio di ogni anno. In caso di mancato rispetto dei tempi la Regione Lombardia nel riparto dei fondi del presente aiuto applicherà all'ente delegato inadempiente una riduzione del 50% dei fondi attribuibili secondo i criteri di riparto vigenti.
7. Gli Enti forestali che ricevono fondi trasferiti non possono autorizzare le varianti utilizzando i ribassi di gara nel caso di appalti. Sarà possibile in ogni caso per la stazione appaltante finanziare l'eventuale variante utilizzando fondi propri.
8. Gli enti forestali devono rendicontare i progetti finanziati con il presente bando entro il 31.12.2013. Dopo tale data le somme non rendicontate dovranno essere restituite alla Regione Lombardia.

3.2 Limiti e condizioni generali per i beneficiari degli aiuti

1. I beneficiari che non iniziano i lavori per qualsiasi motivo entro 12 mesi dalla data indicata nel provvedimento di assegnazione delle risorse agli enti forestali dalla Regione Lombardia senza altra comunicazione decadono dal beneficio del finanziamento.
2. I lavori possono iniziare solo dopo il provvedimento di ammissione a finanziamento, pena la decadenza totale del contributo.

4. AZIONI ATTIVATE E SINTESI DEL PIANO OPERATIVO 2010-2012

A seguito della valutazione delle segnalazioni e proposte pervenute, il P.O. procederà con l'attivazione delle seguenti azioni:

AZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	Interventi selvicolturali finalizzati al mantenimento, miglioramento e ripristino delle funzioni ecologiche, protettive, ricreative delle foreste, la biodiversità e la sanità dell'ecosistema forestale	A	Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale)
		B	Interventi forestali straordinari (non previsti dalla pianificazione forestale)
		C	Taglio esotiche a carattere infestante (solo Comuni di collina e pianura)
3	Pianificazione forestale per privati	A	Revisione Piani di assestamento Forestale (PAF)
		B	Piani di Assestamento forestale (PAF) semplificati
4	Aiuti per i Consorzi forestali e altre forme associative per la gestione integrata di superfici agro-forestali dei sistemi verdi *		Avviamento e gestione attività
5	Promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai Piani di Assestamento e di Indirizzo Forestale dei boschi		Promozione di forme di utilizzazione boschiva, prevista dai Piani di Assestamento e di Indirizzo Forestale dei boschi
8	Opere forestali ed infrastrutturali di interesse della collettività	A.1	Miglioramenti forestali (previsti dalla pianificazione forestale)
		A.2	Taglio esotiche a carattere infestante (solo Comuni di collina e pianura)
		B	Interventi forestali straordinari
		D	Sistemazioni idraulico forestali
		E.1	Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali
		F.1	Revisione Piani di Assestamento Forestale (PAF)
		F.2	Piani di Assestamento Forestale (PAF) semplificati
		F.3	Revisione Piani di Indirizzo Forestale (PIF)
		F.4	Piani di Indirizzo Forestale (PIF)
F.5	Revisione Piani della Viabilità Agro Silvo Pastorale		

* iniziativa di competenza provinciale in attivazione da parte della CM

5. AZIONI E PROGRAMMA DI INTERVENTO ANNO 2010

Vengono di seguito elencate le Azioni e i progetti previsti per l'anno 2010.

Le azioni che per carenza di risorse finanziarie non saranno sostenute nell'annualità prevista verranno inserite nella graduatoria dell'anno successivo.

5.1 AZIONI PRIORITARIE - Sistemazioni idraulico forestali (AZIONE 8D)

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Comune di Capovalle	Sistemazione di dissesto idrogeologico e consolidamento di versante in frana mediante opere di ingegneria naturalistica	€ 35.143,79	100%	35.143,79
Comune di Bagolino	Regimazione acque torrente Canaffia	€ 55.000,00	100%	55.000,00
Comune di Pertica Bassa	Sistemazione idraulico - forestale di cinque versanti e vallette	€ 60.000,00	100%	60.000,00
Comune di Pertica Alta	Sistemazione scarpate e regimentazione acque del torrente Caneto in loc. San Rocco	€ 20.000,00	100%	20.000,00
Comune di Bione	Progetto di recupero ambientale con sistemazione idraulica in loc. San Faustino	€ 60.000,00	100%	60.000,00
Comune di Provaglio Val Sabbia	Intervento di regimazione idraulica con tecniche di ingegneria naturalistica in località Cesane e Marzago, in ambito boscato.	€ 94.000,00	100%	94.000,00
TOTALE		€ 324.143,79		324.143,79

5.2 AZIONI PRIORITARIE - Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali (AZIONE 8E)

BENEFICIARIO	Cod. VASP	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Comune di Vestone	S017197_00003	Manutenzione straordinaria Viabilità agro silvo pastorale denominata "Strada delle Fornaci"	50.000,00	80%	40.000,00
Comune di Paitone	S017132_00001- S017132_00016	Manutenzione straordinaria strada agro-silvo-pastorale parte finale del Tese a parte iniziale dei Fiezzi	50.000,00	80%	40.000,00
Comune di Capovalle	S017036_00021	Sistemazione straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale "Fienili di Pù - Montanina" Cod. VASP S017036 - 00021	50.000,00	80%	40.000,00
Comune di Odolo	S017121_00002 - S017121_00003	Manutenzione straordinaria strada vicinale Ere e strada vicinale Selva	50.000,00	80%	40.000,00

BENEFICIARIO	Cod. VASP	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Comune di Treviso Bresciano	S017191_00027	Straordinaria manutenzione di un tratto di strada agro silvo pastorale denominata "San Martino - Coste del Diavolo"	10.000,00	80%	8.000,00
Comune di Pertica Alta	S017139_00013	Sistemazione strada agro-silvo-pastorale "Strazze - Posalò"	30.000,00	80%	24.000,00
Comune di Pertica Bassa	S017139_00030	Manutenzione strada agro-silvo-pastorale "San Martino - Tre Stalle"	30.000,00	80%	24.000,00
Comune di Pertica Bassa	S017139_00023	Manutenzione strada agro-silvo-pastorale "Avenone - Maruzzo"	40.000,00	80%	32.000,00
Comune di Provaglio Val Sabbia	S017157_0001	Manutenzione straordinaria viabilità agro - silvo - pastorale denominata "Strada Dos de l'Era"	25.000,00	80%	20.000,00
Comune di Bagolino	S017010_00004	Manutenzione VASP in loc. BREE	40.000,00	80%	32.000,00
TOTALE			€ 375.000,00		300.000,00

5.3 ALTRE AZIONI DI SUPPORTO AL SETTORE (AZIONI 1A, 1B, 5, 8A1, 8B, 8F)

Azione 8A1

SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Comune di Mura	Riqualificazione porzione di territorio adiacente zona attrezzata Paludi e chiesetta Alpini	60.000,00	100%	60.000,00
Consorzio Forestale "Nasego"	Conversione e diradamento nella particella forestale n. 1	52.790,48	100%	52.790,48
Consorzio Forestale Terra tra i Due Laghi	Miglioramento forestale con conversione e diradamento, anche a carattere fitosanitario. Part.assestamentale n. 3	29.600,00	100%	29.600,00
TOTALE		€ 142.390,48		142.390,48

Azione 8B

SOGGETTO PROPONENTE	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Comune di Pertica Alta	Comune	Sistemazione con taglio (Bostrico) e rimboschimento Malga Val Sorda. Particelle Assestamentali n. 1 e n. 2	60.000,00	100%	60.000,00
TOTALE			€ 60.000,00		60.000,00

Azione 8F

SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Comunità Montana	Revisione Piano VASP	15.000,00	100%	15.000,00
TOTALE		€ 15.000,00		15.000,00

6. AZIONI E PROGRAMMA DI INTERVENTO ANNO 2011 E 2012

6.1 AZIONI PRIORITARIE - Sistemazioni idraulico forestali (AZIONE 8D)

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	Anno
Comune di Bione	Regimazione di canale e sistemazione di versante franoso in via Don G. Bazzoli	55.028,32	100%	55.028,32	2011
Comune di Bagolino	Regimazione reticolo idrico a Nord Zona Artigianale	59.040,00	100%	59.040,00	2011
Comune di Treviso Bresciano	Sistemazione idraulica in prossimità del Rio Carpenee	50.000,00	100%	50.000,00	2011
Comune di Treviso Bresciano	Sistemazione idraulico forestale Canale Carpen e Canale Bondo	50.000,00	100%	50.000,00	2011
Comune di Agnosine	Sistemazione idraulico forestale messa in sicurezza versante su torrente in località Casale	80.000,00	100%	80.000,00	2011
Comune di Provaglio Val sabbia	Sistemazione dissesti diffusi in versante sito in località Bauss mediante consolidamento del versante in area boscata.	40.000,00	100%	40.000,00	2011
Comune di Pertica Bassa	Sistemazione idraulico - forestale in loc. San Martino	60.000,00	100%	60.000,00	2012
Comune di Serle	Sistemazione pozza e compluvi	100.000,00	100%	100.000,00	2012
Comune di Serle	Sistemazione pozza e compluvi	100.000,00	100%	100.000,00	2012

6.2 AZIONI PRIORITARIE - Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali (AZIONE 8E)

BENEFICIARIO	LOCALITA'	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	ANNO
Comune di Vestone	S017197_00007	Manutenzione straordinaria Viabilità agro silvo pastorale denominata "Strada vicinale di la del Chiese"	50.000,00	80%	40.000,00	2011

BENEFICIARIO	LOCALITA'	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	ANNO
Comune di Treviso Bresciano	S017191_00019	Straordinaria manutenzione di un tratto di strada agro silvo pastorale denominata "Bivio Vestone - Stasere"	20.000,00	80%	16.000,00	2011
Comune di Treviso Bresciano	S017191_00014	Straordinaria manutenzione di un tratto di strada agro silvo pastorale denominata "Cocca - Trebbio"	30.000,00	80%	24.000,00	2011
Comune di Pertica Alta	S017139_00007	Sistemazione strada agro-silvo-pastorale "Odeno - Ecolo - Ronchi"	30.000,00	80%	24.000,00	2011
Comune di Provaglio Val sabbia	S017157_0002	Manutenzione straordinaria viabilità agro - silvo - pastorale denominata "Strada ripetitori"	30.000,00	80%	24.000,00	2011
Comune di Bione	S017019_00008	Sistemazione viabilità agro-silvo-pastorale "Piano di Lo' - Frasseneda"	30.000,00	80%	24.000,00	2011
Comune di Treviso Bresciano	S017191_00009 - S017191_00010	Straordinaria manutenzione di un tratto di strada agro silvo pastorale denominata "Proace"	10.000,00	80%	8.000,00	2012
Comune di Treviso Bresciano	S017191_00012	Straordinaria manutenzione di un tratto di strada agro silvo pastorale denominata "Remes"	20.000,00	80%	16.000,00	2012

6.3 ALTRE AZIONI DI SUPPORTO AL SETTORE (AZIONI 1A, 1B, 5, 8A1, 8B, 8F)

Azione 1A

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	ANNO
Impresa Boschiva Pirlo Dario	Intervento di pulizia - diradamento e sfollo nella particella n. 1 e n. 16	32.800,00	80%	26.240,00	2011
Impresa Boschiva Pirlo Dario	Intervento di conversione di altofusto di faggio in bosco ceduo invecchiato. Particelle forestali n. 9 e n. 14	49.200,00	80%	39.360,00	2011
Impresa Boschiva Bernardi Marco	Intervento di miglioramento forestale con diradamenti di boschi di conifere nelle sezioni forestali n. 1 - 2 - 3 in loc. Brominetto	45.100,00	80%	36.080,00	2011
Impresa boschiva Zane Marco	Taglio di conversione all'altofusto in castagneto. Part. 10 e 12	50.000,00	80%	40.000,00	2011
Impresa boschiva Zane Marco	Taglio di conversione all'altofusto in bosco di castagno selvatico. Particelle assestamentali n. 16 e n. 17	50.000,00	80%	40.000,00	2012
Agrimon - Società Agricola	Interventi colturali sui soprassuoli nelle particelle n°7 e 14 della proprietà "Valle di Clibbio" assestata con PAF	42.000,00	80%	33.600,00	2012
Agrimon - Società Agricola	Interventi colturali sui soprassuoli nella particella n°4 della proprietà "Valle di Clibbio" assestata con PAF	35.014,00	80%	28.011,20	2012

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	ANNO
Agrimon - Società Agricola	Interventi colturali sui soprassuoli nella particella n°2 (I° Lotto) della proprietà "Valle di Clibbio" assestata con PAF	49.200,00	80%	39.360,00	2012
Agrimon - Società Agricola	Interventi colturali sui soprassuoli nella particella n°2 (II° Lotto) della proprietà "Valle di Clibbio" assestata con PAF	34.030,00	80%	27.224,00	2012
Pelizzari Dino	Miglioramenti colturali ai soprassuoli nelle particelle n. 9, 10 e 12 della proprietà "Malga Dossa, Busa, Casinetto Scaie"	49.218,00	80%	39.374,40	2012
Foglio Ferdinando	Miglioramenti colturali ai soprassuoli nelle particelle n. 1, 2 e 5 della proprietà "Malga Balotto"	49.600,00	80%	39.680,00	2012

Azione 1B

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	ANNO
Fonti di Vallio SpA	Taglio piante malate e lotta al bostrico e processionaria pino	40.000,00	80%	32.000,00	2012
Fonti di Vallio SpA	Miglioramento forestale in località Sorgente Castello	30.000,00	80%	24.000,00	2012
Sergio Berardi	Miglioramento forestale in bosco denominato "Giardino"	10.000,00	80%	8.000,00	2012
Alice srl di Sergio Berardi	Intervento fitosanitario per lotta al bostrico	25.000,00	80%	20.000,00	2012

Azione 5

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	ANNO
Impresa boschiva Schivalocchi Olivo	Progetto di taglio in bosco d'altofusto in località Ganda, particelle forestali n. 5, n. 6, n. 7 e n. 8	24.500,00		24.500,00	2011
Impresa boschiva Schivalocchi Olivo	Progetto di utilizzazione boschiva in bosco ceduo. Particella forestale n. 7	6.385,00		6.385,00	2011
Impresa Boschiva Zane Marco	Taglio di utilizzazione boschiva sulle particelle assestamentali n. 3, n. 5, n. 6 e n. 7	15.000,00		15.000,00	2011
Impresa Boschiva Bernardi Marco	Utilizzazioni boschive nelle particelle forestali n. 1, n. 2, n. 3, in località Brominetto. PAF "Casa di riposo di Bagolino"	28.905,00		28.905,00	2011
Agrimon - Società Agricola Srl	Lotto di utilizzazione boschiva sui soprassuoli delle particelle n. 7, n. 8 e n. 11 della proprietà Valle di Clibbio.	39.561,20		39.561,20	2012
Agrimon - Società Agricola Srl	Lotto di utilizzazione boschiva sui soprassuoli delle particelle n. 3, n. 4, n. 6 e n. 10 della proprietà Valle di Clibbio.	30.487,40		30.487,40	2012
Agrimon - Società Agricola Srl	Lotto di utilizzazione boschiva sui soprassuoli delle particelle n. 13, n. 14 della proprietà Valle di Clibbio.	23.985,00		23.985,00	2012
Impresa boschiva Schivalocchi Olivo	Taglio per uso commercio nelle particelle n. 9, n. 11 e n. 12 della proprietà Malga Dossa, Busa, Casinetto scaie	5.040,00		5.040,00	2012
Impresa boschiva Schivalocchi Olivo	Taglio per uso commercio nelle particelle n. 1 e n. 2 della proprietà Malga Balotto	7.266,00		7.266,00	2012

Azione 8A1

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	ANNO
Comune di Bione	Interventi selvicolturali di sostituzione di conifere fuori areale per favorire lo sviluppo delle specie forestali potenziali	12.000,00	100%	12.000,00	2011
Comune di Idro	Opere di diradamento e conversione ad altofusto nelle particelle n. 8 e n. 9 del bosco comunale assestato con PAF	100.000,00	100%	100.000,00	2011
Comune di Treviso Bresciano	Area ricreativa attrezzata in loc. Cocca	50.000,00	100%	50.000,00	2012

Azione 8B

BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	ANNO
Comune di Serle	Taglio fitosanitario in bosco ceduo	35.000,00	100%	35.000,00	2011
Comune di Serle	Taglio fitosanitario in bosco ceduo	43.000,00	100%	43.000,00	2012

AZIONE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	
1	A	PRIMO ANNO	€ 0,00	€ 0,00	80%	0,00	
		SECONDO ANNO	€ 177.100,00	€ 177.100,00	80%	141.680,00	
		TERZO ANNO	€ 309.062,00	€ 309.062,00	80%	247.249,60	
	B	PRIMO ANNO	€ 0,00	€ 0,00	80%	0,00	
		SECONDO ANNO	€ 0,00	€ 0,00	80%	0,00	
		TERZO ANNO	€ 105.000,00	€ 105.000,00	80%	84.000,00	
TOTALE AZIONE 1			€ 591.162,00	€ 591.162,00		€ 472.929,60	
5							
		PRIMO ANNO	€ 0,00	€ 0,00		0,00	
		SECONDO ANNO	€ 74.790,00	€ 74.790,00		74.790,00	
		TERZO ANNO	€ 106.339,60	€ 106.339,60		106.339,60	
TOTALE AZIONE 5			€ 181.129,60	€ 181.129,60		€ 181.129,60	
8	A.1	PRIMO ANNO	€ 142.390,48	€ 142.390,48	100%	€ 142.390,48	
		SECONDO ANNO	€ 112.000,00	€ 112.000,00	100%	€ 112.000,00	
		TERZO ANNO	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%	€ 50.000,00	
	A.2						
	TOTALE AZIONE 8.A			€ 304.390,48	€ 304.390,48		€ 304.390,48
	B	PRIMO ANNO	€ 60.000,00	€ 60.000,00	100%	€ 60.000,00	
		SECONDO ANNO	€ 35.000,00	€ 35.000,00	100%	€ 35.000,00	
		TERZO ANNO	€ 43.000,00	€ 43.000,00	100%	€ 43.000,00	
	TOTALE AZIONE 8.B			€ 138.000,00	€ 138.000,00		€ 138.000,00
D	PRIMO ANNO	€ 324.143,79	€ 324.143,79	100%	€ 324.143,79		
	SECONDO ANNO	€ 334.068,32	€ 334.068,32	100%	€ 334.068,32		

AZIONE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMISSIBILE	% CONTRIBUTUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
		TERZO ANNO	€ 345.000,00	€ 260.000,00	100%	€ 260.000,00
		TOTALE AZIONE 8.D	€ 1.003.212,11	€ 918.212,11		€ 918.212,11
	E.1	PRIMO ANNO	€ 467.500,00	€ 375.000,00	80%	€ 300.000,00
		SECONDO ANNO	€ 260.000,00	€ 190.000,00	80%	€ 152.000,00
		TERZO ANNO	€ 125.000,00	€ 30.000,00	80%	€ 24.000,00
		TOTALE AZIONE 8.E.1	€ 852.500,00	€ 595.000,00		€ 476.000,00
	F.5	PRIMO ANNO	€ 15.000,00	15.000,00	100%	€ 15.000,00
		TOTALE AZIONE 8.F.5	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00
		TOTALE AZIONE 8	€ 2.313.102,59	€ 1.970.602,59		€ 1.851.602,59
TOTALE GENERALE			€ 3.085.394,19	€ 2.742.894,19		€ 2.505.661,79

7. Conclusioni

Il Piano Operativo della Comunità Montana di Valle Sabbia ha esplicitato le esigenze progettuali che nel prossimo periodo l'Ente Forestale unitamente alle amministrazioni locali e ad altri soggetti di filiera ha ritenuto importanti per la manutenzione e tutela del territorio.

In attesa del completamento dei processi pianificatori avviati, quali il Piano di Indirizzo Forestale e lo Studio sul Reticolo Idrico Minore si è riusciti a predisporre un programma pluriennale di interventi, secondo le seguenti priorità di azione: sistemazioni idraulico forestali e manutenzione straordinaria della viabilità silvopastorale così come contenuta dei Piani VASP.

Le azioni di filiera e di gestione forestale sono state poste ad un livello secondario di priorità in attesa di un loro pieno rilancio nell'ambito dell'attuazione delle previsioni del PIF.

Il lavoro svolto ha permesso di mettere in luce una consistente capacità e volontà progettuale del territorio che per l'anno 2010 è stata complessivamente quantificata in **916.534,27** Euro per un contributo complessivo richiesto pari a **841.534,27** Euro.

Significativa è anche la proposta progettuale per il biennio che ammonta a 922.958,32 Euro per il 2011 e a 903.401,60 Euro per il 2012.

Nozza di Vestone, li 13 settembre 2010